

Il volto del futuro

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Maria Onorati**

**IL VOLTO DEL FUTURO**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Maria Onorati**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato  
a tutte le donne  
che hanno  
taciuto nel dolore  
pianto nel silenzio  
sorriso nelle tempeste  
ma che hanno amato  
sempre e comunque.*



## Introduzione

Per scrivere un **ROMANZO** non occorrono molti ingredienti, basta il profumo di una **Rosa**, il coraggio di **Osare**, **Molto Amore** per **Nuove** avventure, un pizzico di **Zenzero** per dare gusto ai giorni, una conclusione che sia un **Omaggio** alla vita.

In breve è questa la sintesi di questo racconto: c'è il profumo delle cose buone, degli affetti familiari, della povertà, della semplicità, dell'onestà e della sofferenza taciuta.

C'è il coraggio di affrontare situazioni rimandate per troppo tempo.

Il coraggio di una madre di non dimenticare. Il coraggio di rischiare tutto: famiglia, reputazione, società, presente e futuro.

Il coraggio di osare scegliere ancora l'amore, nonostante sia stato proprio l'amore a tradire la vita.

Eh sì, ci vuole molto amore per poter vivere tante nuove avventure, per poter continuare, ricominciare, ritrovare, sperare ad oltranza.

E poi lo zenzero, una spezia che insaporisce quelle piazze della vita che spesso sono amare, insipide, troppo crude da mandar giù. Lo zenzero rappresenta quei valori che danno sapore e senso a scelte, decisioni, azioni, desideri e bisogni, che spingono ad andare avanti anche se i giorni sono pesanti da trascinare, che si fanno forza motrice, carburante per non mollare.

A volte sembra che la vita sia tutta da buttare, perché la vita ha buttato e illuso i tuoi sogni; in realtà proprio quando sembra tutto perduto, ecco che la Vita riemerge in tutta la sua potenza e fa sentire il suo canto, porta la forza della

primavera, porta nel seme che germoglia la forza del frutto che maturerà da lì a poco, tutto rinasce, tutto ricomincia, la terra si rinnova, il cuore ricomincia a battere... le lacrime irrorano i petali del pesco di fresca rugiada... e sboccia la Vita più bella e più forte di prima!

Si snoda così la vita di Costanza e, insieme alla sua, quella di altre donne a lei legate da vincoli affettivi o da amicizia. Vite disperse ma capaci di ritrovarsi, vite amare ma che non hanno mai smesso di sorridere. Vite perdute nel dolore del mondo, ma che hanno sempre saputo cantare la bellezza della Vita ed affrontarla con il coraggio e l'incrollabilità della fede.

Questo romanzo è come un fiume che scorre placido, di tanto in tanto salta su una roccia e poi sull'altra, prende la vivacità di una cascata per perdersi poi nel vortice di una corrente, giunta alla foce si lascia trasportare dal sogno del mare, già si sente parte di esso, già si riconosce della sua stessa natura, già apre tutto sé stesso per fondersi in un unico abbraccio che gli restituisce il senso del suo lungo scorrere da molto lontano.

La vita di Costanza scorre in questo ritmo alternato tra il lento e il rapido, il rischioso e il pacato, la dolcezza del sogno e la violenza della realtà, l'inossidabilità della speranza e la corrosione del dolore, nel tentativo di accettare l'ingiustizia di un destino impossibile.

Nessuno guarda mai dietro i suoi occhi, fino a quando Betta, una ragazza giunta per caso nella sua vita, scopre il suo segreto *“ho sempre pensato che quel tuo bel sorriso sia come una nuvola che copre la tristezza, mi farebbe piacere se un giorno volessi condividere con me tutto ciò che ti fa star male, perché si legge nei tuoi occhi che ti porti dentro un grande dolore.”*

Betta cerca risposte, vorrebbe capire il perché di una vita che dà e poi toglie, che nega e poi restituisce, che ti lascia affondare in un oceano di dolore e poi ti fornisce una zattera per non lasciarti andare alla deriva... e tu ti salvi e riprendi a respirare, ritorni a nuotare a larghe bracciate nel mare immenso e sconosciuto della vita.



E rinasci. E vivi ancora. E dici anche grazie alla Vita che ti ha dato tanto di ogni cosa. Ed ami ancora la Vita e senti che ti appartiene, che sempre ti sostiene, che sempre ti accoglie e che sempre... nonostante tutto... torni ad accogliere e a stringere nelle tue mani per non lasciarla andare via... mai!



# 1

Ognuno di noi porta in sé due Luoghi: il primo ha la grandezza di un pugno ma contiene un mondo intero.

Il suo nome è CUORE.

In esso convivono due rivali, spesso in competizione per far prevalere il proprio giudizio: il Bene e il Male.

L'altro Luogo si chiama RAGIONE, è come una zattera su un Oceano, capace di trasportare il peso di tanti bagagli senza affondare mai e di affrontare tante tempeste senza smettere mai di remare, capace di ammainare o alzare le vele all'occorrenza, di prendere il largo o rifugiarsi in un golfo se la tempesta supera le sue forze!

CUORE E RAGIONE danno sapore alla Vita, quando camminano nella stessa direzione disegnano un FUTURO splendido, se invece si scontrano allora tutto va in frantumi e i cocci non sempre si riescono a ricomporre per dare vita alla SPERANZA.

La SPERANZA è come un Arcobaleno composto da diversi colori, ognuno indica un aspetto della vita. I nostri occhi non sempre riescono a leggere l'Arcobaleno nel suo insieme, spesso si soffermano sui singoli colori, più chiari o più scuri che dipingono i nostri giorni di luce o di ombre.

In realtà tutti i colori dell'Arcobaleno appartengono alla Vita, ci saranno giorni di speranza e ci saranno giorni tristi, giorni luminosi e giorni dolorosi.

La Speranza consiste proprio in questo: i giorni non saranno mai uguali, cambiano i colori, cambiano le situazioni, anche in mezzo alla tempesta però c'è sempre la speranza di un raggio di sole... non è mai nero per sempre... il sole c'è,

prima o poi arriverà anche il tempo in cui potrà splendere di magnifica Luce.

Era questa la speranza di Costanza.

Lei era una donna di altri tempi, la Vita non le aveva risparmiato proprio niente, non le aveva fatto sconti di nessun genere.

Le aveva sempre preso tutto quello che aveva senza mai darle niente in cambio.

Nella sua giovane età, ancora adolescente, per poter contribuire al fabbisogno economico della sua numerosa famiglia, era stata costretta a partire dal suo paese, in compagnia di un gruppo di donne in cerca di lavoro.

Aveva sentito dire che un imprenditore agricolo, titolare di una grande azienda, aveva bisogno di operaie per tutto l'anno.

Si trovò così alla sua prima esperienza lavorativa lontana dalla famiglia; un lavoro duro, per niente facile, si lavorava dall'alba al tramonto senza sosta; il datore di lavoro aveva messo a loro disposizione un capannone per mangiare e dormire.

Di loro si occupava Luigi, il caporale che faceva da intermediario tra operai e padrone.

Costanza riuscì ben presto a conquistare la fiducia del gruppo e si lasciò coinvolgere da quell'ambiente lavorativo.

Essendo la più giovane e non avendo molta esperienza in quel lavoro attirava, più delle altre, le attenzioni di Luigi che, sapendo del suo bisogno di lavorare, cercava di proteggerla per evitare che venisse licenziata.

A lei facevano piacere le sue attenzioni, la faceva sentire importante e sicura.

Passarono i giorni... i mesi e con il tempo quelle attenzioni divennero qualcosa di più, fra i due nacque un sentimento profondo.

Costanza a quel punto avrebbe voluto fare un passo indietro, ma non poté, perché ne avrebbe pagato le conseguenze.

Come tutte le cose che possono sembrare belle, c'è sempre un prezzo da pagare, spesso molto alto, come in questo caso.

Non passò molto tempo che Costanza si ritrovò incinta.